



Piero Antonaci

Sproposizioni sul vuoto

1. Se esiste il vuoto, allora che cos'è lo spazio?
2. Il vuoto è spazio vuoto?
3. Allora è vuoto lo spazio.
4. Se c'è vuoto, c'è nello spazio.
5. Non può esserci vuoto senza spazio.
6. Non può esserci vuoto senza luogo.
7. C'è un luogo e questo luogo è anche vuoto.
8. Allora questo luogo può anche contenere un corpo.
9. Ma ciò che può contenere un corpo è un luogo.
10. Solo un luogo può contenere un corpo.
11. Dunque dove c'è il vuoto ci può anche essere un corpo.
12. Per vuoto dobbiamo perciò intendere l'assenza di materia.
13. Ma anche l'assenza di materia è solo possibile dentro uno spazio.
14. L'assenza di corpi può solo essere un luogo, mentre l'assenza di luogo è il nulla.
15. Se svuoto un luogo rimane il luogo, cioè uno spazio contenente un vuoto.
16. Uno spazio che può contenere un corpo.
17. Una distanza, un volume.
18. Il vuoto non è il nulla.
19. Il nulla annulla lo spazio.
20. Uno spazio infinito potrebbe sempre accogliere un corpo.
21. Nello spazio infinito un corpo potrebbe sempre percorrere distanze.
22. Cadere all'infinito.
23. Trovare sempre spazio davanti a sé per cadere.
24. Lo spazio è il mistero più grande.
25. Anche lo spazio più vuoto non è il vuoto.
26. Esso è pieno di spazio.
27. Essendoci lo spazio, non c'è il vuoto.
28. Lo spazio può accogliere un corpo, quindi non è il vuoto.
29. Lo spazio è vuoto, ma non è il vuoto.
30. Quando si ipotizza il big bang come inizio non si è ancora spiegato *dove* il big bang esplode e si espande. C,
31. C'era già uno spazio? E come è possibile che c'era già uno spazio?



32. Se non c'è spazio non ci può essere nulla che possa esplodere.
33. Qualsiasi cosa presuppone lo spazio.
34. Prima della nascita dell'universo è nato lo spazio.
35. L'opposto dello spazio è il nulla.
36. Quando nasciamo, nasciamo dentro lo spazio.
37. Quando moriamo non esiste più nulla.
38. Ci preoccupiamo di sapere l'origine della materia, ma partiamo subito da un errore perché diamo per scontata l'esistenza dello spazio dove la materia ha origine.
39. Ci facciamo domande sul contenuto del quadro, ma non ci accorgiamo che non ci stiamo chiedendo nulla sullo spazio del quadro. Diamo per scontato che ci sia.
40. Come è nato lo spazio?
41. Lo spazio è materia?
42. Se lo spazio è nato insieme alla materia, in quale spazio è avvenuta la nascita?
43. Pensare a queste cose ci rende migliori, perché questi pensieri ci tolgono da sotto i piedi la base stessa della nostra esistenza, ci proiettano nel nulla, fanno diventare tutto relativo, ci fanno bastare il poco.
44. I pensieri più profondi diventano sempre morali.
45. Perdersi nell'universo dell'infinitamente piccolo o dell'infinitamente grande è un esercizio morale.
46. L'uomo che non pensa a queste cose è pericoloso.
47. Prima di cominciare qualsiasi discussione tra due persone, entrambe dovrebbero accertarsi se hanno mai pensato qualche volta a queste cose.
48. Che la materia possa nascere dal nulla è già assurdo. Che possa nascere dal nulla lo spazio è semplicemente inconcepibile.
49. Noi viviamo immersi nell'assurdo di queste nascite, e dentro questo assurdo continuiamo invece a credere in un sacco di cose. Per esempio nella realtà.
50. Immaginiamo due mani giunte che pian piano si allargano: aumenta la distanza tra l'una e l'altra. Questo avviene nello spazio. Ma perché questo possa avvenire deve esserci lo spazio.
51. Lo spazio non è materia ma è qualcosa. Lo spazio è essere.
52. Il mistero più grande non è la materia ma lo spazio. Il mistero dello spazio è più grande e inconcepibile di quello della materia.
53. Immaginiamo che Dio abbia creato lo spazio. Dio viene prima dello spazio. Dio non può essere, quindi, "in" qualcosa. Dio crea l' "in qualcosa". Quindi Dio non è neppure "al di là", altrimenti stiamo ancora utilizzando il concetto di spazio, come se Dio avesse a che fare con lo spazio.
54. Lo spazio non è una forma a-priori, come sostiene Kant, perché questo a priori dovrebbe essere "in qualcosa", non può essere concepito fuori da un "in". L'a-apriori è in una testa e la testa non può essere in un luogo senza spazio. La *res cogitans* non può essere senza la *res extensa*.
55. Se non c'è lo spazio c'è il nulla. Ma il "c'è" presuppone che qualcosa sia. Ha ragione Parmenide quando dice che il nulla non può essere pensato. Perché il nulla sia pensato, qualcosa che pensa deve esserci. E perché qualcosa sia, è necessario che, come minimo, esista lo spazio, uno spazio dentro cui sia.
56. Tutto questo serve solo per dire che qualunque cosa può esistere solo se esiste lo spazio, cioè le tre dimensioni.
57. La materia implica sempre lo spazio.
58. Lo spazio è la distanza tra due o più corpi.



59. La distanza è posta dai corpi o la distanza pone i corpi.
60. Lo spazio depone i corpi.
61. Anche Kant afferma che lo spazio esiste indipendentemente da noi. Esiste un "fuori".
62. Io posso allungare le braccia in avanti, posso farlo perché c'è spazio.
63. Uno dei più grandi misteri dell'universo lo tocchiamo quando allunghiamo le braccia in avanti.
64. Lo spazio è un corpo?
65. Lo spazio è la somma di ...?
66. Immaginiamo di togliere via tutti i corpi dell'universo. Che cos'è ciò che rimane? Rimane lo spazio?
67. Lo spazio è la potenzialità di ricevere un corpo.
68. E' possibile che se non ci sono corpi non c'è spazio e se c'è spazio ci devono essere corpi?
69. Se lo spazio è la potenzialità di ricevere un corpo, allora da qualche parte dello spazio un corpo deve esserci. Quindi, lo spazio esiste perché c'è da qualche parte un corpo.
70. Lo spazio implica il "due". Ci devono essere due corpi perché ci sia lo spazio. Oppure un corpo e la potenzialità di un altro corpo. Un corpo qui (per esempio io) e da qualche parte un altro corpo che giustifica lo spazio davanti a me.
71. Quando il due si è separato dall'uno, è nato lo spazio.
72. L'uno non ha bisogno di spazio.
73. Se c'è spazio allora c'è separazione. Lo spazio produce separazioni.
74. Tutto il mistero si risolve immaginando che lo spazio non esiste. Noi siamo dentro un continuo (parmenideo) e ciò che noi percepiamo come spazio, differenza, molteplicità, non è altro che l'uno visto da dentro.
75. I corpi non sono estesi in quanto corpi, ma in quanto esiste uno spazio vuoto dentro cui i corpi possono estendersi.
76. O tutto quello che c'è è stato creato o è nato dal nulla o esiste da sempre. In tutti i casi si tratta sempre di metafisica.
77. Quando puliamo con lo straccio il pavimento stiamo strofinando qualcosa di metafisico, qualcosa che ha addosso miliardi di anni, un pezzo di materia forse creata, forse nata dal nulla, forse infinita, in tutti i casi qualcosa di metafisico.
78. Si può dire: tutto è corpo. Quello che vediamo sotto forma di spazio non è altro che corpo.
79. Ma il corpo è esteso. Dove si estende? Quale spazio occupa?
80. Etere?